

ASSEMBLEA STRAORDINARIA POSTE ITALIANE S.P.A.

ROMA, 18 GIUGNO 2026



RISPOSTE ALLE DOMANDE PERVENUTE PRIMA DELL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ARTICOLO 127- TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il presente fascicolo contiene le risposte fornite da Poste Italiane S.p.A. alle domande inviate, ai sensi dell'art. 127-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dai seguenti Azionisti:

- **Marco Bava (n. 2 azioni detenute)**
- **Dario Romano Radaelli (n. 5 azioni detenute)**
- **Tommaso Marino (n. 1 azione detenuta)**

Si segnala che varie domande, tra quelle formulate, appaiono non direttamente pertinenti agli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2026; ciò nondimeno, la Società ha ritenuto di voler fornire, possibilmente, elementi di risposta a tutte le domande.

Domande azionista Marco Bava

- 1) Che ruolo hanno avuto l'avv.Nuzzolo, il Ministro Giorgetti, l'avv.Trevisan in questa operazione?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 2) I vertici di Tim e Poste Italiane si sono incontrati per un'informativa sui termini dell'offerta pubblica di acquisto e scambio totalitaria volontaria (Opas) promossa sulle azioni Tim, già comunicati lo scorso 22 marzo. All'incontro, avvenuto ai sensi dell'art. 102, D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58), hanno partecipato gli amministratori e i sindaci di Tim e l'amministratore delegato, il direttore generale e il Chief financial officer. Durante l'incontro, di natura esclusivamente informativa, Poste Italiane ha condiviso informazioni già di pubblico dominio, ovvero elaborazioni di dati pubblici, come si legge in una nota di Tim. In particolare, con riferimento alla tempistica dell'Opas, l'Ad di Poste Italiane Matteo Del Fante ha confermato che la conclusione dell'operazione è attesa entro il terzo trimestre dell'esercizio in corso. Separatamente, il Cda di TIM ha approvato la parziale modifica del calendario finanziario, che ora fissa al 29 luglio l'approvazione della relazione semestrale e del piano industriale in continuità 2026-2028. Avviato anche l'acquisto di un massimo di 140 milioni di azioni proprie. Il Consiglio di amministrazione di Tim riunitosi sotto la presidenza di Alberta Figari, ha infatti deliberato di anticipare al 29 luglio la riunione di approvazione dei risultati finanziari al 30 giugno 2026. Nella stessa data, il Cda approverà il piano industriale in continuità 2026-2028. La conference call di presentazione agli analisti si terrà il giorno successivo alle ore 11:00. Il Cda ha inoltre deliberato, nell'ambito del programma di acquisto di azioni per un massimo di 700 milioni di azioni e 400 milioni di euro approvato dall'Assemblea degli Azionisti dello scorso 15 aprile, l'avvio di una prima tranche del buyback, che sarà conclusa entro il 31 dicembre 2026. La prima tranche riguarderà fino a un massimo di 140 milioni di azioni Tim (pari a circa lo 0,7% del capitale sociale e a un controvalore, alla quotazione della chiusura borsistica del 26 maggio 2026, di circa 100 milioni di euro) e, come precedentemente annunciato, sarà utilizzata a servizio dei piani di remunerazione e incentivazione aziendali già approvati. Tim ha confermato che il programma di acquisto

di azioni proprie proseguirà con successive tranches, in linea con le guidance confermate al mercato e con l'obiettivo di una remunerazione per gli azionisti pari a circa il 50% del valore atteso dalla cessione di Sparkle, subordinatamente al closing. Ai fini dell'esecuzione del programma, Tim conferirà un incarico a un intermediario abilitato che adotterà le decisioni in merito agli acquisti, che verranno effettuati sul mercato regolamentato Euronext Milan e su altri sistemi multilaterali di negoziazione ammessi dalla normativa vigente, in piena indipendenza, anche in relazione alla tempistica delle operazioni, e nel rispetto di limiti giornalieri di prezzo e di volume coerenti sia con l'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2026, sia con quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (UE) 596/2014 e dall'art. 3 del Regolamento delegato (UE) 2016/1052. In particolare, il prezzo di acquisto delle azioni non potrà discostarsi, in diminuzione o in aumento, di oltre il 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo Tim nella seduta del mercato Euronext Milan del giorno precedente ogni singola operazione e, comunque, non potrà essere superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata nella sede di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto. Il volume giornaliero degli acquisti, inoltre, non potrà essere superiore al 25% del volume medio giornaliero di azioni TIM scambiate nella sede di negoziazione in cui l'acquisto viene effettuato nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data dell'acquisto. Le operazioni di acquisto effettuate saranno comunicate al mercato entro i termini e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti. Tutto ciò ha lo scopo di rendere più agevole l'OPS di Poste?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 3) Labriola dice «Sopportiamo i costi energetici più alti d'Europa, siamo i secondi consumatori del Paese, eppure non siamo riconosciuti come aziende energivore. Intanto, gli operatori dell'energia entrano nel nostro mercato facendo leva su costi di acquisizione più bassi, capacità di vendita combinata di luce e servizi Internet, e maggiore solidità finanziaria. Il risultato è un'ulteriore compressione dei nostri margini, proprio mentre servirebbero più risorse per investire nelle reti». Questa è una soluzione da me proposta a Tronchetti e Bondi nel 2001, venne creata Telecom energia, oggi Tim Energia, in cui

non fui mai coinvolto. Per cui non decollo' secondo un mio piano industriale che prevedeva la vendita dell'energia elettrica sulla rete commerciale Tim, che fu totalmente ignorato da che fece carriera sul nulla! Ora vuoi che progetto avete su Tim Energia svuotata di valore aggiunto?

RISPOSTA

La vendita dell'energia tramite la partnership con Poste è stata avviata nel 2025 con il lancio di un'offerta TIM Energia "powered by Poste Italiane" attiva sui circa 600 negozi monobrand di TIM (con successiva estensione a circa 500 negozi multibrand dal marzo '26). L'iniziativa prosegue rispettando i piani di sviluppo. Ad oggi sono stati sottoscritti attraverso questa collaborazione circa 65.000 contratti di fornitura di energia e/o gas.

- 4) La storia di Telecom ITALIA è una delle più controverse del mercato italiano: dalla privatizzazione che suggerii a Rondelli, presidente del Credito Italiano nel tentativo di portarla sotto il controllo dell'Ifi degli Agnelli. Un accordo personale di Umberto Agnelli dopo anni di invio a Gianni Agnelli dei bilanci Telecom Italia con autofinanziamenti del 50%. L'operatività dell'ingresso fatta con Galateri. Il mancato supporto successivo perché non mi difesero mai dalle faide interne di potere interno. Fino alla uscita dall'operazione di Galateri perché non più supportato da me : non avevamo i soldi per il rilancio a Colaninno. Non è vero, risposi, potevate quotare Fiat Auto che nel 1998 aveva fatto il miglior bilancio della sua storia. Risposta di Galateri : non ci abbiamo pensato. Poi ci furono gli anni degli assalti alla diligenza di Colaninno a cui seguì l'incarico verbale che un socio forte di Colaninno di vendere la quota di controllo di Telecom Italia. Io la proposi a Berlusconi attraverso Confalonieri che la rifiutò'. Per cui l'acquisizione Tronchetti a cui proposi di creare e sviluppare con Bondi Telecom Energia per vedere con le telecomunicazioni elettricità che i suoi consulenti bocciarono ed oggi si chiama TIM ENERGIA. Riproposi a Galateri una soluzione quella di Telefonoca, che acquisì il controllo di Telecom Italia nominando proprio Galateri presidente. Che nuovamente mi mise da parte. Telefonica vendette a Bollore' per cui proposi a Starace di Enel e Butti un'Ops di Enel su Tim che poi bruciai con l'ingresso in Enel dell'arch.Flavio Cattaneo che aveva danneggiato Tim cacciandomi.. Alla fine Grilli è riuscito a trasferire la rete obsoleta Tim a KKR in cambio dell'accollo dei debiti di TIM ed a fondere Tim in Poste senza un piano industriale reale. Mentre tutte le mie proposte avevano avuto un piano industriale. Che correlazione c'è tra il trasporto per scambio di posta e le telecomunicazioni? Sono esattamente l'opposto anche se gli investitori non hanno il

coraggio di dirlo? E' il governo che ve lo ha frettolosamente senza una assemblea aperta, imposto, per dimostrare apparentemente , di raggiungere i miei stessi obiettivi, controllo TIM, con una operazione del tutto incoerente inefficiente inefficacie che coprirà le perdite storiche di Tim, come al solito, con i nostri soldi autorizzandovi tariffe decuplicate? Tanto la gente non capisce e lo continua a votarlo!

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 5) Il corrispettivo OPS è strutturato in forma mista: 0,167 euro in contanti più 0,0218 azioni ordinarie di Poste Italiane di nuova emissione per ciascuna azione TIM portata in adesione. Sulla base del prezzo di riferimento di Poste del 20 marzo, il corrispettivo complessivo equivale a un premio del 9,01%. In caso di adesione totale, il controvalore dell'operazione raggiungerebbe circa 10,8 miliardi di euro. E' ancora un prezzo vantaggioso per Telecom di oggi ? Perche?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 6) Poste Italiane aveva già acquisito un anno fa una quota del 15% di TIM dai francesi di Vivendi, estesa dell'ulteriore 2,51 residuo a dicembre. Quanto erano state pagate le azioni rispetto ad oggi?

RISPOSTA

Per l'acquisto del 15% di TIM da Vivendi è stato pagato un prezzo per azione di euro € 0,2975, pari a complessivi € 684 milioni. Mentre per la partecipazione residuale del 2,51% detenuta da Vivendi in TIM il corrispettivo è stato complessivamente pari a euro 187 milioni.

- 7) L'operazione, se completata, darebbe vita a un operatore con caratteristiche strutturali difficilmente amalgamabili: i 12.800 uffici postali sul territorio nazionale non servono ad un operatore telefonico. TIM, cosa se ne fa?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 8) Poste ha investito significativamente negli ultimi anni nella logistica last-mile e nei servizi digitali (BancoPosta, PostePay, Poste Assicura). L'integrazione con le reti mobili e i servizi IoT di TIM non può accelerare lo sviluppo di offerte convergenti: tracciamento real-time delle spedizioni, pagamenti contactless, assicurazioni connesse, identità digitale. Sono i segmenti in cui il gruppo tedesco Deutsche Post-DHL o il francese La Poste hanno già costruito valore negli ultimi anni senza doversi comperare un operatore telefonico?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 9) TIM è anche socia di maggioranza relativa (45%) del Polo Strategico Nazionale, la società che gestisce il cloud sovrano per la Pubblica Amministrazione italiana, di cui Poste è già fornitore di servizi digitali. Un conflitto d'interessi?

RISPOSTA

Non si ravvisa alcun conflitto, in quanto PSN e Poste forniscono servizi distinti e complementari alle Pubbliche Amministrazioni.

- 10) Se l'OPAS di Poste andrà a buon fine, l'operatore incumbent italiano tornerebbe sotto controllo statale. Sarebbe il primo caso del genere tra i principali paesi europei che avevano completato la privatizzazione della telco storica, ma con un paradosso: tornerebbero allo stato i servizi TIM ma senza la componente più strategica che caratterizzava gli incumbent europei del secolo scorso, cioè la rete di trasporto. La rete

di accesso in rame e fibra è stata ceduta alla società FiberCop, controllata da KKR (con una quota residuale di TIM), nell'operazione completata a metà 2024. Lo Stato, attraverso Poste, riacquisterebbe un operatore di servizi mobili, cloud e dati enterprise, ma senza la proprietà dell'infrastruttura fissa nazionale. Il paradosso: tornerebbero allo stato i servizi ma senza la componente più strategica, cioè la rete di trasporto. Questo crea una dipendenza strutturale dal gestore della rete – cioè da un fondo di private equity americano – per la componente più critica della connettività nazionale. È una posizione che differisce radicalmente da quella degli incumbent storici, che esercitavano un potere negoziale forte proprio perché possedevano fisicamente i cavi. TIM-Poste dovrà acquistare da KKR l'accesso all'infrastruttura alle condizioni stabilite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), in un regime regolatorio che non ha ancora trovato un assestamento definitivo. Sul piano della politica industriale, il ragionamento che giustifica il ritorno pubblico, cioè garantire la sovranità sulle infrastrutture critiche, si scontra con il fatto che la parte più critica di quella infrastruttura è già in mani private non italiane. Lo Stato italiano ha ceduto un operatore che controllava la rete, poi ha lasciato che gli venisse venduta a un fondo straniero, e ora riacquista l'operatore di servizi. E' un piano industriale credibile o impossibile forse insensato e disperato?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 11) Il PSN gestisce il cloud sovrano per i dati critici della PA con chiavi crittografiche proprietarie, ma i servizi cloud avanzati per le imprese private passano da Google? Che ruolo intende avere PT-POSTE-TIM?

RISPOSTA

Le regole di classificazione dei dati, i requisiti di sovranità e l'ammissibilità dei Cloud Service Provider nel PSN non sono definiti da Poste Italiane, ma dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) nell'ambito della Strategia Cloud Italia e del quadro normativo europeo (acn.gov.it). Il PSN si rivolge esclusivamente alla Pubblica Amministrazione, non ai servizi cloud per le imprese private, ed eroga servizi su infrastrutture differenziate in funzione della classificazione ACN del dato (ordinario,

critico, strategico), nel rispetto della normativa europea. Il catalogo (polostrategiconazionale.it) prevede quindi sia servizi di Private Cloud su infrastruttura proprietaria per i carichi più sensibili, sia servizi Cloud con CSP che integrano in modo controllato le tecnologie dei principali hyperscaler. In questo secondo segmento Google è uno dei provider partner del PSN, insieme agli altri hyperscaler internazionali. La scelta dei provider e la gestione delle chiavi crittografiche sono dunque governate centralmente dal PSN secondo le direttive ACN, e non rientrano nelle prerogative di Poste Italiane.

- 12) Il coinvolgimento del governo attraverso Grilli e' totale, e Tim non è il partner ideale di Poste in quanto con la sua rete avevo proposto a Butti, per ultimo, la fusione con Enel, che ho bruciato rendendola pubblica con l'ingresso in Enel dell'arch.Cattaneo. Per cui i ricavi incrementali fino a 27 miliardi di euro per una capitalizzazione che sfiorerà in Borsa i 41 miliardi come sono stati calcolati?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 13) Poste Italiane di Tim possiede il 27%, ma è destinata a scivolare al 20% dopo la programmata conversione delle azioni di risparmio. La buona riuscita dell'offerta è vincolata al raggiungimento del canonico 66,67% e per convincere gli altri grandi soci, tra i quali Blackrock, vengono messe sul tavolo 0,0218 azioni ordinarie di Poste di nuova emissione più una componente in contanti di 0,167 euro per ogni quota in adesione. Del Fante ribadisce l'obiettivo del delisting del gruppo di telefonia. Cosa significa «L'iconico brand sarà protetto», anzi l'addio a Piazza Affari potrà rendere Tim «più aggressiva» sul mercato per cogliere opportunità e «accelerare il consolidamento»?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 14) Il progetto prevede che alcune funzioni siano integrate, come il customer care, la centrale acquisti e il marketing; mentre la sola fusione sarà quella di Poste Mobile in

Tim. Quanti esuberi avete calcolato anche se per i sindacati della Uilcom si tratta «di un'operazione di portata storica» che, secondo la Slc Cgil, porta con sé «una novità positiva per il Paese»? Quali saranno i ruoli di *Nuzzolo e Labriola*? *Avranno un ruolo? il loro commento all'operazione: prendiamo atto, per me ha un significato di "obbedisco" garibaldino!*

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 15) L'amministratore delegato Matteo Del Fante ha annunciato l'intenzione di creare un maxi polo finanziario mettendo insieme risparmio e pagamenti. Ad essere coinvolte, in quel caso, sono BancoPosta e Postepay con 600 miliardi di euro di attività finanziarie che saranno racchiuse in una sola società insieme ad oltre 30 milioni di carte di pagamento. L'operazione, proposta al mercato, COSA C'ENTRA con una rete fissa e mobile di scala nazionale che non c'è, una posizione preminente nelle infrastrutture cloud e data center che oggi per Tim e' di Google?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni rese al pubblico al riguardo.

- 16) Del Fante ha aggiunto che "l'utile per azione (Eps) sarà positivo già nel 2027 e tale crescita sarà a doppia cifra a partire dal 2028". Come fa ?

RISPOSTA

Le sinergie di ricavo e gli efficientamenti di costo prospettati dall'OPAS nonché il loro progressivo sviluppo consentono di traguardare impatti positivi sugli utili per gli anni futuri.

- 17) Poste è già di gran lunga il primo azionista di Tim, con oltre il 27% del capitale. Segue poi il fondo Usa Blackrock, con il 5,1%. L'azionariato di Poste vede, invece, la Cassa Depositi e Prestiti al 35% e il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il 29,26%. Che diluizione avranno? E' STATA CONCORDATA CON GIORGETTI?

RISPOSTA

Il Gruppo risultante dal completamento dell'Offerta potrà beneficiare di una governance stabile, con la presenza dello Stato italiano quale azionista di maggioranza con una partecipazione superiore al 50% (anche attraverso la partecipazione detenuta da Cassa Depositi e Prestiti), assicurando stabilità nel lungo periodo ed un chiaro mandato strategico orientato alla creazione di valore per tutti gli stakeholders e per il Paese nel suo complesso. Tale assetto proprietario garantisce inoltre un forte allineamento degli interessi, volto a sostenere una performance competitiva e rendimenti per gli azionisti sostenibili nel tempo.

- 18) Fastweb+Vodafone e Tim hanno avviato una partnership per la costruzione e la gestione di nuove torri per la telefonia mobile, con la prospettiva di realizzare fino a 6mila nuovi siti sul territorio italiano. L' accordo non vincolante è finalizzato anche ad accelerare il roll-out nazionale del 5G. L'iniziativa, subordinata alle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, contribuirà a rafforzare la sostenibilità del settore delle telecomunicazioni in Italia e consentirà di destinare maggiori risorse allo sviluppo di reti di nuova generazione. Il progetto, si legge in una nota congiunta, "consentirà a Fastweb+Vodafone e Tim di migliorare l'efficienza operativa e di allineare i costi delle infrastrutture passive alla media europea, mantenendo al tempo stesso standard di qualità elevati delle infrastrutture e la flessibilità tecnologica necessaria per lo sviluppo di reti di nuova generazione". Application Performance Monitoring L'iniziativa sarà inizialmente realizzata attraverso una joint-venture partecipata pariteticamente dai due operatori, con l'obiettivo di valutare in una fase successiva l'ingresso di investitori terzi nella compagine societaria al fine di ottimizzarne la struttura finanziaria. L'infrastruttura sarà inoltre resa disponibile anche ad altri attori del settore sulla base di un modello di accesso aperto. Le attività di costruzione saranno avviate secondo un piano di sviluppo articolato su più anni. Fastweb+Vodafone e Tim opereranno come anchor tenant della nuova infrastruttura, sottoscrivendo accordi di lungo periodo per l'utilizzo delle torri a condizioni di mercato. Le parti valuteranno inoltre la possibilità di fornire ulteriori servizi. Il nuovo accordo segue a ruota un altro progetto congiunto: si tratta della cooperazione, annunciata a gennaio, per lo sviluppo delle reti di accesso mobile attraverso un modello di Radio Access Network (Ran) sharing. Anche questa intesa – propedeutica a un contratto definitivo, previsto entro il secondo trimestre 2026 – ha l'obiettivo di accelerare l'espansione del 5G in Italia. Nel quadro dell'iniziativa, ciascun operatore sarà responsabile dello sviluppo della rete in dieci regioni realizzando

circa 15.500 siti entro la fine del 2028. In particolare l'accordo prevede che le due società possano – nelle aree interessate – utilizzare in modo condiviso e reciproco i propri asset radio-mobile, evitando così duplicazioni infrastrutturali. Le nuove efficienze derivate da questa cooperazione "consentiranno", sottolineano le due aziende, "di estendere la copertura delle reti 5G ad alte prestazioni ad aree a bassa densità poco servite, migliorando l'inclusione digitale e la qualità del servizio per famiglie e imprese". Secondo Fastweb+Vodafone e Tim, "il modello di collaborazione, già ampiamente adottato in altri paesi dell'Unione Europea, garantisce a entrambe le aziende il mantenimento di una piena autonomia commerciale e indipendenza tecnologica un ridotto impatto ambientale e, riducendo i costi di implementazione, libera risorse per nuovi investimenti nella tecnologia mobile di nuova generazione". Cosa serve tutto ciò a Poste?

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

- 19) Secondo un report di Opensignal, l'accordo di Ran sharing 5G tra i due operatori è in grado di produrre degli impatti positivi immediati sulla copertura rurale e sull'esperienza di rete dei clienti. Mentre le implicazioni competitive e normative più ampie si manifesteranno nel tempo, gli effetti immediati a livello di rete sono più chiari: innanzitutto, un immediato miglioramento del 5G nelle zone rurali, dove l'esperienza di copertura potrebbe aumentare fino a circa 7,5 (su una scala da 0 a 10), rispetto al 5,6 di Tim e al 6,8 di Vodafone, con un miglioramento previsto rispettivamente del 32% e dell'11%. Inoltre, nonostante non vengano rilasciate nuove frequenze, la copertura 5G aumenterà: entrambi gli operatori detengono già le stesse allocazioni nazionali nelle bande 700 MHz e 3,7 GHz. Il vantaggio deriva dalla condivisione delle infrastrutture e dall'ampliamento della portata di copertura, non dall'accesso a nuove frequenze. Per quantificare il potenziale impatto, Opensignal ha applicato la stessa metodologia utilizzata nelle precedenti analisi di consolidamento e integrazione di rete (tra cui VodafoneThree nel Regno Unito). La società di analisi ha sovrapposto le aree di copertura di entrambi gli operatori e stimato la percentuale di aree popolate in cui gli utenti avrebbero accesso alla copertura radio combinata, ipotizzando che i siti esistenti continuino a servire le loro attuali aree di copertura uniche. Ciò fornisce una proiezione a livello di rete senza fare ipotesi su prezzi, concorrenza o razionalizzazione dei siti.

Secondo Opensignal, il momento in cui è arrivato l'accordo di Ran sharing 5G tra Tim e Fastweb+Vodafone è significativo. Il prossimo rinnovo delle licenze delle frequenze radio in Italia dovrebbe rafforzare gli obblighi di copertura, includendo potenzialmente requisiti più severi in termini di latenza e densità di connessione. In tale contesto, l'estensione della copertura 5G nelle zone rurali favorisce sia l'esperienza dei clienti che la conformità normativa. Una questione tecnica fondamentale riguarda la struttura dello spettro. Un blocco contiguo di 100 MHz nella "C Band" è ampiamente considerato come un punto di riferimento per le implementazioni 5G ad alte prestazioni. Oggi, Tim e Vodafone detengono ciascuna 80 MHz nella banda 3,7 GHz. Sebbene la condivisione della Ran non aumenti immediatamente la massima larghezza di banda, crea opzioni strategiche. Se i futuri accordi normativi consentiranno un coordinamento più approfondito, potenzialmente nell'ambito di un quadro Multioperator core network, il pooling dei blocchi di frequenze potrebbe consentire un uso più efficiente dello spettro in banda n78. Uno sviluppo che trasformerebbe la partnership da un acceleratore di rollout a un potenziale vantaggio di capacità a lungo termine. Secondo gli analisti di Intermonte pur in assenza di indicazioni sugli economics, l'iniziativa dovrebbe consentire a TIM e Fastweb di migliorare l'efficienza operativa e di allineare i costi alla media europea, mantenendo al tempo stesso standard qualitativi elevati delle infrastrutture e la flessibilità tecnologica necessaria per lo sviluppo di reti di nuova generazione. "Oltre all'opportunità di deconsolidare capex tramite un veicolo off-balance sheet – spiegano – l'iniziativa ha una duplice valenza strategico-industriale: da un lato si inserisce in un contesto di maggiori impegni di investimento da parte degli operatori, che stanno negoziando il rinnovo dello spettro in scadenza nel 2029 in cambio dell'impegno a realizzare maggiori investimenti sul 5G; dall'altro arriva in una fase di confronto con INWIT per la rinegoziazione dei rispettivi MSA a condizioni più allineate a quelle di mercato. In particolare, questa iniziativa — che riguarda sia infrastruttura attiva sia passiva — potrebbe tradursi in una riduzione dei commitment futuri verso INWIT per la realizzazione di nuovi siti, rafforzando il potere negoziale dei due operatori". Il piano di INWIT prevede la realizzazione di circa 3.5k nuove torri tra il 2024 (circa 25k siti) e il 2030 (circa 28.5k), di cui oltre la metà con anchor tenant, con un impegno finanziario medio di circa Eu100k per sito (circa Eu350mn cumulati su 6 anni). "A parità di economics – proseguono gli esperti – la realizzazione di 6 mila torri (solo infrastruttura passiva) da parte della nuova JV implicherebbe un investimento di circa Eu600mn, da ripartire tra due o più operatori su un orizzonte pluriennale, a cui andrà aggiunto l'investimento per gli apparati attivi". Quali sono le scelte di Poste su questi temi, anche

perche' Tim non ha piu' una rete sua e FiberCop, che la possiede potrebbe entrare sul mercato in competizione a Tim?

RISPOSTA

Quanto rappresentato attiene a operazioni e rapporti commerciali intercorrenti tra soggetti terzi, rispetto ai quali Poste Italiane allo stato non riveste alcun ruolo diretto né è parte contrattuale. Di conseguenza, Poste Italiane non è nella posizione di confermare né di commentare ricostruzioni concernenti dinamiche operative, economiche o contrattuali riferibili a società diverse, le cui attività restano regolate da accordi autonomi e dal quadro normativo e regolatorio applicabile.

- 20) Il dibattito sul 6G AI-nativo compie un salto di scala. Gli Emirati Arabi Uniti hanno presentato una proposta architetture che punta a cambiare i presupposti tecnologici della rete mobile, introducendo un livello nativo di intelligenza artificiale capace di operare in modo trasversale. La mossa arriva con il whitepaper firmato da e& Uae – l'operatore telco degli Emirati Arabi Uniti, parte del gruppo internazionale e& (ex Etisalat) – e Khalifa University, che descrive un modello pensato per influenzare i lavori verso l'Int-2030 e le future Release 21+ del 3Gpp. Il documento introduce un concetto destinato a diventare uno dei temi forti della ricerca internazionale: l'AI plane, uno strato dedicato alle funzioni cognitive, messo sullo stesso piano dei livelli utente, controllo e gestione. L'obiettivo è permettere alla rete di apprendere, ragionare e agire in autonomia, superando l'approccio incrementale che oggi caratterizza l'applicazione dell'AI alle reti 5G. La proposta si basa sull'idea che la connettività debba evolvere da infrastruttura deterministica a sistema cognitivo distribuito. Il whitepaper descrive un ambiente in cui gli agenti intelligenti lavorano su componenti radio, core ed edge, coordinati da un orchestratore che governa l'intero ciclo di vita dell'AI. Il 5G sta rivoluzionando il tuo business: scopri gli use case di successo! Il nuovo AI plane garantisce continuità tra sensing, apprendimento e azione, con loop chiusi che permettono alla rete di anticipare condizioni anomale e intervenire prima che si traducano in degradi di servizio. La presenza del gemello digitale consente di simulare scenari complessi e alimentare gli algoritmi con dati contestuali aggiornati, con un effetto diretto sulla qualità delle decisioni. Il valore politico tecnologico dell'iniziativa emerge con chiarezza. Gli Emirati aspirano a contribuire alla definizione delle architetture globali e propongono un modello che entra nel intendono creare un quadro comparabile tra fornitori e favorire un ambiente realmente multi-vendor. L'apertura verso nuove

interfacce standard mira a evitare il rischio di frammentazione e a sostenere un ecosistema interoperabile, requisito essenziale per un mercato che conta su una catena del valore globale e complessa. La visione proposta dagli Emirati si articola intorno a cinque direttrici che delineano l'evoluzione dell'infrastruttura. La prima riguarda la pervasività delle piattaforme di machine learning, pensate per operare in prossimità dei dati grazie a una distribuzione intelligente del calcolo tra cloud ed edge. La seconda riguarda l'integrazione di tecnologie avanzate come i sistemi di sensing, che ampliano la capacità della rete di percepire l'ambiente e agire in modo predittivo. Prosegue con l'adozione di architetture aperte e programmabili, in linea con l'orientamento del settore verso modelli O-Ran. La sostenibilità assume un ruolo centrale, in quanto l'aumento delle attività di inferenza richiede strategie di ottimizzazione energetica. Il quinto pilastro riguarda la governance dell'AI, cruciale per garantire trasparenza, sicurezza e controllo sul comportamento dei modelli. Il posizionamento strategico della proposta emerge anche nei commenti rilasciati dai promotori. Marwan Bin Shakar, chief technology officer di e& Uae, sintetizza così la portata dell'iniziativa: "Il 6G non riguarda prestazioni incremental; riguarda la ridefinizione della rete come sistema intelligente. Con questo modello introduciamo un'architettura AI-nativa, in cui apprendimento, ragionamento e decisione autonoma sono parte del Dna della rete. La nostra contribuzione va oltre la visione. Proponiamo un AI-plane strutturato, modelli di autonomia a loop chiuso, Kpi per la misurazione dell'intelligenza e interfacce aperte che possono contribuire direttamente agli standard 5G-2030 e 3Gpp Release 21+. Come operatore nazionale, vogliamo accelerare i testbed di ricerca e garantire che il 6G AI-nativo diventi una base sicura, affidabile e interoperabile per l'economia digitale." Dal fronte accademico, Ahmed Al Durra, associate provost della Khalifa University, sottolinea l'importanza della cooperazione: "Questo whitepaper dimostra la forza della cooperazione tra industria e mondo accademico. Il 6G AI-nativo richiede nuove tecnologie wireless, nuovi modelli architetturali e nuove regole per la governance del ciclo di vita dell'AI. La nostra università contribuisce con approfondimenti che integrano intelligenza distribuita, ecosistemi di gemelli digitali e orchestrazione autonoma in un quadro organico. Vogliamo posizionare gli Emirati come riferimento globale, garantendo reti intelligenti per progettazione, sicure per architettura e interoperabili su scala mondiale." La proposta arriva in un momento in cui l'agenda globale sul 6G sta prendendo forma. I gruppi di lavoro nei principali mercati hanno già avviato le prime discussioni sulla definizione dei requisiti e il tema dell'intelligenza nativa compare come elemento ricorrente. L'introduzione dell'AI plane offre una base concettuale utile per orientare gli investimenti

e strutturare i progetti pilota. La transizione verso infrastrutture autonome richiede però un equilibrio delicato tra innovazione e controllo. L'integrazione di funzioni cognitive su larga scala solleva questioni di sicurezza e affidabilità che gli organismi di standardizzazione dovranno affrontare in modo coordinato. Gli Emirati puntano a giocare un ruolo attivo, contribuendo con un modello completo che copre aspetti architetturali, operativi e normativi. Il 6G AI-nativo non ha ancora una forma definitiva, ma la proposta di e& Uae e Khalifa University rappresenta una delle prime architetture organiche presentate a livello globale. Introduce un modello che va oltre la sperimentazione di algoritmi isolati e abbraccia la rete come sistema che apprende e si autoregola. La presenza dell'AI plane segna un cambio di prospettiva che potrebbe incidere sulle prossime fasi dello sviluppo tecnologico. Il documento invita l'ecosistema a valutare la rete non solo come infrastruttura di trasmissione, ma come piattaforma cognitiva capace di generare valore attraverso processi decisionali autonomi. Le implicazioni sono ampie e riguardano tanto il mercato delle apparecchiature quanto le politiche industriali mi spiegate cosa serve tutto ciò a Poste dopo la fusione di ispirazione governativa (viste le mancate risposte su questi temi la scorsa assemblea), poiché Tim è priva di una rete sua per cui non potrà avere alcun ruolo per lo sviluppo del 6G, anche perché la penetrazione del 5G non è totale sul territorio nazionale?

RISPOSTA

Tutte le evoluzioni tecnologiche che possono avere un impatto sull'azienda, il sistema paese ed i cittadini sono sempre valutate con attenzione da Poste Italiane. In particolare, nell'ambito dell'evoluzione delle reti di sesta generazione (di cui le specifiche tecniche sono ancora in corso di definizione) Poste Italiane valuterà i benefici di connettività più intelligente e capacità di calcolo "edge" per progettare e fornire servizi sempre più innovativi a imprese e cittadini.

- 21) L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) mette un punto fermo su uno dei dossier più sensibili aperti dopo il riassetto della rete: ha accettato gli impegni proposti da FiberCop e Tim e ha dunque concluso il procedimento relativo al cosiddetto Master Service Agreement (MSA), l'accordo sottoscritto dalle due società a seguito dello scorporo della rete avvenuto a luglio 2024. Il passaggio arriva al termine di un percorso istruttorio e di un confronto articolato: gli impegni sono stati accolti dopo "un ampio processo di consultazione" che ha coinvolto a più riprese gli stakeholder, anche attraverso un market test, e con il contributo dell'Autorità per le garanzie nelle

comunicazioni (AgCom). Il messaggio, sul piano regolatorio, è chiaro: la soluzione individuata punta a far convivere il dispiegarsi della concorrenza nei mercati al dettaglio e all'ingrosso con la necessità di preservare "i necessari incentivi agli investimenti futuri". L'istruttoria era stata avviata il 17 dicembre 2024 e guardava da vicino alcune clausole del MSA che, secondo l'Autorità, avrebbero potuto generare frizioni nel mercato. Il focus era su tre ambiti: i vincoli di esclusiva tra Tim e FiberCop per i servizi di accesso alla rete; la scontistica prevista da FiberCop sui prezzi di accesso; le condizioni di cessione degli indefeasable right of use (IRU) relativi ai rilegamenti in fibra ottica dedicati alla clientela business. In sostanza, l'Agcm temeva che il nuovo assetto contrattuale potesse produrre effetti "a cascata", dalla struttura dell'offerta wholesale fino alle scelte dei clienti finali, incidendo sulla transizione tecnologica. Le preoccupazioni esplicitate in sede di avvio dell'istruttoria erano infatti legate al rischio di possibili effetti restrittivi della concorrenza tanto nel mercato all'ingrosso quanto in quello retail, a un potenziale disincentivo agli investimenti futuri degli operatori di rete nelle infrastrutture FTTH e, punto cruciale in questa fase del mercato italiano, al tema del passaggio della clientela Tim dalla rete in rame a quella in fibra. Proprio qui si incrociano due obiettivi che spesso entrano in tensione: favorire la migrazione verso infrastrutture più performanti, evitando però che tale processo venga "guidato" da meccanismi contrattuali in grado di irrigidire la contendibilità della domanda o di rendere meno conveniente per terzi competere sulla rete e sui servizi. Il contesto, del resto, è quello di un Paese "a più velocità" sul fronte delle reti ultrabroadband: l'Autorità richiama scenari diversi di sviluppo della rete nelle varie aree, con differenze in termini di tecnologie presenti e quindi di livello di concorrenza infrastrutturale. Da qui la scelta di intervenire non solo sulla concorrenza "statica", ma anche su quella "dinamica", cioè legata ai futuri investimenti. L'obiettivo dichiarato è incentivare la competizione sia dove la presenza di reti FTTH alternative è già significativa, sia dove la concorrenza è meno vivace e servono stimoli a nuovi investimenti, senza limitare la mobilità della domanda tra operatori. È in questa chiave che vanno letti gli impegni accolti: riduzione significativa della durata delle esclusive e, nelle aree in cui la FttH è ancora poco sviluppata, collegamento dell'esclusiva alla realizzazione di nuovi investimenti. Non solo. Le parti si sono impegnate anche ad apportare modifiche sostanziali a un meccanismo di intermediazione di FiberCop – inizialmente presente nel MSA – che interveniva nelle scelte di migrazione della clientela Tim. L'Autorità sottolinea l'esigenza di garantire a Tim "la necessaria autonomia", eliminando il dubbio che quel meccanismo potesse disincentivare le scelte di migrazione. In parallelo, Agcm considera risolutivi gli impegni relativi alle modalità di applicazione

degli sconti, un altro snodo delicato perché tocca direttamente la replicabilità delle offerte e l'equilibrio competitivo sul wholesale. Nel complesso, la chiusura del procedimento segnala che l'Antitrust ha ritenuto gli aggiustamenti sufficienti a rimettere in carreggiata il MSA rispetto ai rischi paventati. Ma, soprattutto, indica che il regolatore della concorrenza ha voluto tenere insieme due dimensioni che nel mercato Tlcitaliano restano centrali: la contendibilità dell'accesso e la spinta agli investimenti in fibra, soprattutto nelle aree dove la dinamica infrastrutturale è più debole. Sul fronte aziendale, FiberCop incassa la decisione con una lettura che mette l'accento sul ciclo di investimenti e sulla valenza strategica della rete. Quando potrà FiberCop vendere sul mercato direttamente il servizio telefonico? E come prevedete di risolvere la sudditanza tecnologica in cui ha messo Tim il governo?

RISPOSTA

Poste non ha alcuna partecipazione in Fibercop. Non abbiamo informazioni su eventuali evoluzioni dell'offerta diverse da quelle disponibili al pubblico indistinto.

- 22) Nel frattempo, vi è stato l'acquisto, da parte di Kkr attraverso BeexAct srl, della società umbra Connecting Project. Quest'ultima acquistava quantitativi non ingenti di linee da Open Fiber per rivenderle a Fibercop che poi le vendeva a sua volta a Tim. L'acquisto avveniva a prezzi superiori rispetto a quelli di rivendita a Tim. Occorre in questo quadro ricordare che fra Tim e Fibercop ci sono accordi con obblighi di forniture di quest'ultima alla compagnia telefonica. Il quadro si completa considerando i rapporti non idilliaci fra Open Fiber e Fibercop che hanno portato a uno stop dei contatti fra le società. Confermate? Come e chi risolverà questi problemi l'avv. Nuzzolo?

RISPOSTA

Quanto rappresentato attiene a operazioni e rapporti commerciali intercorrenti tra soggetti terzi, rispetto ai quali Poste Italiane non riveste alcun ruolo diretto né è parte contrattuale. Di conseguenza, Poste Italiane non è nella posizione di confermare né di commentare ricostruzioni concernenti dinamiche operative, economiche o contrattuali riferibili a società diverse, le cui attività restano regolate da accordi autonomi e dal quadro normativo e regolatorio applicabile.

23) Sulla parte retail è partita il 29 settembre l'offerta nei principali uffici Tim del nostro prodotto luce e gas e sta andando bene? QUANTO ? Che ruolo ha TIM ENERGIA scippatami da abili carrieristi che magari contribuirete ad incentivare?

RISPOSTA

Si veda risposta alla domanda 3.

Domande Azionista Dario Romano Radaelli

1) INDIPENDENZA DELL'ESPERTO INDIPENDENTE

Con riferimento alla Relazione predisposta da PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai fini dell'operazione, si chiede:

- a) quali verifiche siano state effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in ordine all'indipendenza dell'Esperto;
- b) se siano state richieste e ricevute specifiche attestazioni di indipendenza e in quale data;
- c) quali misure organizzative e procedure di segregazione informativa siano state adottate;
- d) se siano stati valutati altri possibili esperti indipendenti e, in caso affermativo, per quali ragioni sia stata effettuata la scelta finale;
- e) se il Consiglio di Amministrazione abbia acquisito informazioni concernenti il fatto che PricewaterhouseCoopers S.p.A., nella sua qualità di Esperto Indipendente incaricato da Poste Italiane ai fini della stima del valore equo delle azioni TIM, sia stata nominata dall'assemblea TIM del 15 aprile 2026 quale revisore legale di TIM S.p.A. per il periodo 2028-2036, oltre a svolgere già attività di revisione nei confronti di alcune società del Gruppo TIM;
- f) se tale circostanza sia stata valutata ai fini del requisito di indipendenza dell'Esperto;
- g) se il Consiglio di Amministrazione ritenga opportuno richiedere a PricewaterhouseCoopers S.p.A. una conferma aggiornata circa l'assenza di conflitti di interesse derivanti dalla combinazione del ruolo di Esperto Indipendente nell'Offerta e di futuro revisore della società oggetto della medesima Offerta.

RISPOSTA

Gli advisor esterni sono selezionati tra soggetti di comprovata esperienza nell'ambito di riferimento, nel rispetto delle procedure e normative rilevanti.

2) DUE DILIGENCE E CONTENZIOSI RELATIVI AGLI EX AZIONISTI DI RISPARMIO DI TELECOM ITALIA MEDIA S.P.A.

Si chiede se, nell'ambito della due diligence svolta ai fini della determinazione del corrispettivo dell'Offerta, siano stati esaminati anche i contenziosi concernenti gli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A., derivanti dalla fusione per incorporazione del 30 settembre 2015, nonché la documentazione concernente tali vicende trasmessa dal sottoscritto a Poste Italiane S.p.A. a partire dal 3 aprile 2026.

In particolare, si chiede:

- a) se tale documentazione sia stata acquisita nell'ambito delle attività istruttorie connesse all'Offerta;
- b) se sia stata trasmessa agli advisor legali, finanziari o agli altri consulenti incaricati;
- c) se i contenziosi concernenti gli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. siano stati oggetto di specifica valutazione;
- d) se tali contenziosi siano stati considerati tra i rischi legali o le passività potenziali rilevanti ai fini della valutazione della società;
- e) quali criteri siano stati adottati per valutarne la rilevanza;
- f) quali conclusioni siano state raggiunte al riguardo.

RISPOSTA

Poste Italiane non è a conoscenza di informazioni al riguardo. Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili.

3) CONOSCENZA DEI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI CONCERNENTI LA FUNZIONE ULTRATTIVA DEL RAPPRESENTANTE COMUNE

Si chiede se il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. abbia preso in esame la documentazione concernente la funzione ultrattiva del Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A. trasmessa dal sottoscritto nel periodo aprile-giugno 2026.

In particolare, si chiede:

- a) se tale documentazione sia stata acquisita nell'ambito delle attività preparatorie dell'Offerta;
- b) se sia stata sottoposta all'esame degli advisor legali o degli altri consulenti incaricati;

- c) se siano stati esaminati i procedimenti giudiziari concernenti la funzione ultrattiva del Rappresentante Comune degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A.;
- d) se tali procedimenti siano stati considerati ai fini della piena conoscenza della situazione giuridica di TIM S.p.A. e dei rapporti derivanti dalla fusione per incorporazione di Telecom Italia Media S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.;
- e) se il Consiglio di Amministrazione ritenga che tali procedimenti possano assumere rilievo ai fini dell'individuazione di eventuali rischi legali, passività potenziali o altre circostanze rilevanti concernenti la società oggetto dell'Offerta;
- f) quali conclusioni siano state raggiunte al riguardo.

RISPOSTA

Poste Italiane non è a conoscenza di informazioni al riguardo. Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili.

4) ESAME DELL'ESISTENZA DEL FONDO PREVISTO DALL'ART. 146 TUF

Si chiede se, nell'ambito della due diligence svolta ai fini dell'Offerta, sia stata esaminata l'esistenza del fondo previsto dall'art. 146 del TUF costituito a favore degli ex azionisti di risparmio di Telecom Italia Media S.p.A., nonché i rapporti intercorrenti tra tale fondo, la funzione ultrattiva del Rappresentante Comune e i procedimenti giudiziari attualmente pendenti concernenti gli ex azionisti di risparmio della predetta società.

In particolare, si chiede:

- a) se tale fondo e le relative vicende giuridiche siano stati presi in considerazione nell'ambito della due diligence legale svolta ai fini dell'Offerta;
- b) se la documentazione trasmessa dal sottoscritto a Poste Italiane S.p.A. a partire dal 3 aprile 2026 concernente il fondo, la funzione ultrattiva e i relativi contenziosi sia stata acquisita ed esaminata;
- c) se siano state svolte valutazioni circa l'eventuale rilevanza di tali elementi ai fini della piena conoscenza della situazione giuridica di TIM S.p.A.;
- d) in caso negativo, per quali ragioni tali elementi non siano stati ritenuti meritevoli di specifico approfondimento;

e) in caso positivo, quali conclusioni siano state raggiunte al riguardo.

RISPOSTA

Poste Italiane non è a conoscenza di informazioni al riguardo. Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili.

Domande azionista Tommaso Marino

1) VALORE EQUO, CORRISPETTIVO DELL'OFFERTA E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'OPERAZIONE

Con riferimento alla Relazione dell'Esperto Indipendente PricewaterhouseCoopers S.p.A. del 19 maggio 2026, nella quale il valore equo delle azioni TIM viene stimato in misura non inferiore a Euro 0,685 per azione, si chiede:

- a) per quali ragioni il corrispettivo dell'Offerta sia stato determinato in Euro 0,635 per azione;
- b) se il Consiglio di Amministrazione abbia valutato gli effetti derivanti dalla differenza tra il valore equo stimato dall'Esperto e il corrispettivo dell'Offerta;
- c) se siano state elaborate simulazioni utilizzando valori alternativi del corrispettivo;
- d) quali effetti avrebbe prodotto sul rapporto di concambio dell'Offerta l'adozione di un valore corrispondente alla stima dell'Esperto;
- e) se il Consiglio di Amministrazione ritenga che tale differenza possa incidere sulla creazione di valore attesa per gli azionisti di Poste Italiane;
- f) se il Consiglio di Amministrazione abbia valutato le reazioni del mercato successive all'annuncio dell'Offerta e, in particolare, l'andamento del titolo Poste Italiane nei giorni immediatamente successivi;
- g) se tale andamento sia stato interpretato come indice di preoccupazione del mercato circa il costo dell'operazione, il rischio di integrazione o la sostenibilità economico-finanziaria dell'Offerta;
- h) quali valutazioni siano state effettuate circa il rischio che il progressivo miglioramento dei risultati di TIM possa rendere insufficiente il corrispettivo dell'Offerta ai fini del raggiungimento della soglia del 66,67% prevista per il delisting;
- i) se siano stati elaborati scenari concernenti eventuali incrementi del corrispettivo e quale impatto tali scenari avrebbero sulla creazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane;
- l) quali metodologie valutative siano state utilizzate da Poste Italiane per determinare il valore di TIM anteriormente all'annuncio dell'Offerta;
- m) quali quote di mercato, posizionamenti competitivi o indicatori industriali siano stati assunti a supporto dell'affermazione secondo cui l'operazione consentirebbe la creazione di un gruppo con posizioni di leadership nei principali mercati di riferimento.

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente. In particolare, è opportuno ricordare che, sulla base di quanto indicato nel comunicato ai sensi dell'art. 102 del TUF, il corrispettivo dell'offerta è composto da una componente in denaro pari a € 0,167 e da una componente in azioni rappresentata da n. 0,0218 azioni Poste Italiane per ciascuna azione TIM portata in adesione. Pertanto, tenuto conto del prezzo di borsa di Poste Italiane al 12 giugno, il corrispettivo implicito risulta pari a €0,782, offrendo un plusvalore del 34% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni ordinarie TIM al 20/03/2025, ultimo giorno di mercato prima del lancio dell'OPAS. Come indicato nella documentazione di cui sopra, la Società terrà conto del raggruppamento delle azioni TIM (nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria ogni 10 azioni ordinarie esistenti) efficace a far data dal 15 giugno 2026 come comunicato da TIM in data 10 giugno 2026.

2) CRONOLOGIA DELL'OPERAZIONE, DOCUMENTAZIONE RICEVUTA E INCONTRI ANTERIORI ALL'ASSEMBLEA TIM DEL 28 GENNAIO 2026

La comunicazione dell'Offerta del 22 marzo 2026 assume già la struttura del capitale sociale di TIM risultante dalla conversione delle azioni di risparmio deliberata dall'assemblea TIM del 28 gennaio 2026.

Si chiede:

- a) in quale data Poste Italiane abbia iniziato a considerare concretamente percorribile l'operazione concernente TIM;
- b) quale sia la prima data nella quale il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, i propri advisor o gli esperti indipendenti abbiano assunto quale scenario di riferimento la struttura del capitale sociale risultante dalla conversione, e se tale assunzione sia avvenuta anteriormente o successivamente alla convocazione dell'assemblea TIM del 28 gennaio 2026;
- c) se siano stati elaborati scenari alternativi caratterizzati dal mancato perfezionamento della conversione;
- d) se il completamento della conversione sia stato considerato elemento essenziale ai fini della realizzazione dell'Offerta, e in quale data tale elemento sia stato per la prima volta preso in considerazione;

- e) se anteriormente all'assemblea TIM del 28 gennaio 2026 Poste Italiane S.p.A., i propri advisor o gli esperti indipendenti abbiano ricevuto da TIM S.p.A. o da soggetti incaricati dalla stessa simulazioni, business plan, modelli finanziari, presentazioni, analisi valutative o scenari economici e industriali che assumessero quale presupposto il completamento della conversione delle azioni di risparmio TIM;
- f) in caso affermativo, la data della prima trasmissione, la natura della documentazione ricevuta, il soggetto che l'ha predisposta, se tale documentazione abbia costituito uno dei presupposti delle valutazioni effettuate nell'ambito dell'Offerta e se sia stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane o dai relativi advisor;
- g) con riferimento agli incontri intercorsi tra rappresentanti di Poste Italiane S.p.A. e TIM S.p.A. anteriormente all'assemblea del 28 gennaio 2026, se siano stati redatti verbali, minute, memorandum o documenti riepilogativi, se siano stati distribuiti materiali illustrativi ulteriori rispetto a quelli pubblicamente disponibili, se siano state formulate richieste di approfondimento da parte degli amministratori o sindaci di TIM e se siano state predisposte relazioni interne successive agli incontri.

RISPOSTA

Il Consiglio di Poste Italiane ha esaminato l'OPAS su TIM nella seduta del 22 marzo u.s.. Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili. In ogni caso, si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

3) TRATTAMENTO DEGLI AZIONISTI RECEDUTI E ASIMMETRIA INFORMATIVA

Anteriormente all'assemblea TIM del 28 gennaio 2026, alcuni azionisti di risparmio TIM hanno esercitato il diritto di recesso a un prezzo di liquidazione di Euro 0,5117 per azione, determinato sulla media degli ultimi sei mesi. Il corrispettivo dell'OPAS equivale a Euro 0,635 per azione.

Si chiede:

- a) se nella valutazione dell'operazione sia stato considerato l'impatto dell'asimmetria informativa subita dagli azionisti che hanno esercitato il recesso, i quali non erano a conoscenza dell'imminente OPAS al momento della loro scelta;
- b) se tale asimmetria sia stata considerata rilevante ai fini della congruità del corrispettivo offerto agli azionisti che hanno mantenuto le proprie azioni;

- c) se il Consiglio di Amministrazione abbia valutato l'eventuale asimmetria informativa anche tra gli azionisti che hanno aderito alla conversione volontaria e quelli che sono stati convertiti obbligatoriamente pochi giorni prima dell'annuncio dell'OPAS;
- d) se tali circostanze siano state oggetto di specifiche analisi nell'ambito dell'operazione.

RISPOSTA

L'esercizio del diritto di recesso è avvenuto precedentemente all'annuncio dell'OPAS e gli azionisti di risparmio che hanno deciso di esercitare tale diritto lo hanno esercitato sulla base di proprie valutazioni.

4) SINERGIE, DELISTING E PIANO INDUSTRIALE

Con riferimento alle sinergie dichiarate nell'ambito dell'operazione, stimate in circa Euro 700 milioni annui a regime, si chiede:

- a) quali soggetti abbiano elaborato per la prima volta tale stima e in quale data;
- b) se la stessa sia stata successivamente aggiornata e se esistano versioni precedenti o alternative della medesima analisi;
- c) se tali stime siano state esaminate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane e in quali date;
- d) quale quota delle sinergie attese dipenda dal perfezionamento del delisting di TIM;
- e) quali specifiche sinergie presuppongano il delisting;
- f) quali sinergie non sarebbero conseguibili in presenza del mantenimento della quotazione;
- g) se siano state elaborate analisi comparative tra scenario con delisting e scenario con permanenza della quotazione;
- h) se Poste Italiane abbia ricevuto anticipazioni, simulazioni, linee guida o informazioni preliminari concernenti il Piano Industriale TIM 2026-2028 e se tali elementi abbiano inciso sulla determinazione del corrispettivo offerto o sulle stime di sinergia.

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

5) FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE

Con riferimento alla componente in denaro dell'Offerta, si chiede:

- a) se il finanziamento necessario all'operazione sia già assistito da impegni vincolanti degli istituti finanziatori oppure se, alla data dell'assemblea, esso sia ancora basato sulle highly confident letters richiamate nella comunicazione ex art. 102 TUF del 22 marzo 2026;
- b) se alla data dell'assemblea il finanziamento sia integralmente disponibile;
- c) quale sia il costo atteso del finanziamento;
- d) quale sia l'impatto previsto sul profilo di indebitamento di Poste Italiane;
- e) se tali costi siano stati considerati nelle stime di creazione di valore e di sinergia poste a fondamento dell'operazione.

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

6) ADVISOR DELL'OPERAZIONE, COSTI E PROFILI DI INDIPENDENZA

Con riferimento agli advisor e ai consulenti incaricati da Poste Italiane nell'ambito dell'Offerta, si chiede:

- a) quale sia il costo complessivo previsto per gli incarichi conferiti a Gianni & Origoni, J.P. Morgan Securities plc, BNP Paribas – Succursale Italia e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.;
- b) quale sia il costo attribuibile a ciascun advisor;
- c) se siano stati effettuati accertamenti circa eventuali rapporti professionali intercorsi negli ultimi anni tra tali advisor e TIM S.p.A. o società del relativo gruppo;
- d) se siano stati rilevati potenziali conflitti di interesse e, in caso affermativo, quali misure siano state adottate per gestirli;
- e) se il Consiglio di Amministrazione ritenga che gli advisor incaricati abbiano operato in condizioni tali da garantirne piena indipendenza e obiettività.

Queste sei, a mio avviso, sono ormai in forma quasi definitiva. Le domande dalla n. 7 alla n. 15 meritano la stessa rifinitura finale e le scriverei nello stesso formato in un secondo blocco.

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

Gli advisor esterni sono selezionati tra soggetti di comprovata esperienza nell'ambito di riferimento, nel rispetto delle procedure e normative rilevanti.

7) INFORMAZIONI PUBBLICHE E NON PUBBLICHE UTILIZZATE AI FINI DELL'OFFERTA

Si chiede di precisare se le analisi e le valutazioni svolte da Poste Italiane S.p.A. e dai propri advisor siano state elaborate esclusivamente sulla base di informazioni pubblicamente disponibili oppure anche sulla base di informazioni ulteriori ricevute da TIM S.p.A.

In caso affermativo, si chiede:

- a) la natura di tali informazioni;
- b) il periodo nel quale sono state ricevute;
- c) le modalità attraverso le quali ne è stata assicurata la corretta gestione ai sensi della normativa applicabile;
- d) se tali informazioni abbiano inciso sulla determinazione del corrispettivo dell'Offerta;
- e) se tali informazioni siano state condivise con tutti gli advisor coinvolti nell'operazione;
- f) se siano stati predisposti specifici protocolli informativi o procedure di segregazione delle informazioni.

RISPOSTA

Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili.

8) PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA AZIONISTI TIM RESIDENTI NEGLI STATI UNITI E AZIONISTI RESIDENTI NELL'UNIONE EUROPEA

Premesso che l'Offerta è rivolta agli azionisti TIM soggetti alla normativa italiana ed europea e che la disciplina applicabile agli investitori residenti negli Stati Uniti presenta peculiarità regolamentari specifiche, si chiede:

- a) se Poste Italiane abbia effettuato valutazioni circa la posizione degli azionisti TIM residenti negli Stati Uniti;
- b) se siano stati individuati ostacoli normativi o regolamentari che possano incidere sulla loro partecipazione all'Offerta;
- c) quali misure siano state adottate per garantire il rispetto del principio di parità di trattamento degli azionisti;
- d) se siano state richieste consulenze legali specifiche in materia di normativa statunitense applicabile alle offerte pubbliche;

e) se il Consiglio di Amministrazione ritenga che gli azionisti residenti negli Stati Uniti possano partecipare all'Offerta in condizioni sostanzialmente equivalenti rispetto agli altri azionisti TIM.

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

9) IBERCOP, KKR, POLO STRATEGICO NAZIONALE E SOVRANITÀ DIGITALE

Poste Italiane ha dichiarato che l'operazione consentirebbe di rafforzare il presidio di infrastrutture e servizi strategici per il Paese.

Si chiede:

- a) come Poste Italiane intenda perseguire gli obiettivi dichiarati di rafforzamento della sovranità digitale nazionale tenuto conto della dipendenza infrastrutturale di TIM da FiberCop;
- b) quali analisi siano state svolte con riferimento ai rapporti tra TIM e FiberCop;
- c) se siano stati elaborati scenari concernenti eventuali modifiche dei rapporti contrattuali tra TIM e FiberCop;
- d) quale impatto tali scenari abbiano avuto sulle valutazioni economiche dell'operazione;
- e) quali misure di governance, coordinamento e controllo siano previste con riferimento al Polo Strategico Nazionale;
- f) come si intenda assicurare il rispetto dei principi di neutralità e non discriminazione nei confronti degli altri operatori del mercato;
- g) se siano state svolte valutazioni circa l'impatto dell'assetto proprietario di FiberCop sulle strategie industriali di TIM nel medio e lungo periodo.

RISPOSTA

Poste Italiane non è a conoscenza di informazioni al riguardo. Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili.

10) RUOLO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E NATURA DELL'OPERAZIONE

Si chiede:

- a) se il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella sua qualità di azionista di riferimento di Poste Italiane e soggetto che agisce di concerto ai sensi dell'art. 101-bis TUF, abbia partecipato o espresso orientamenti formali o informali nelle deliberazioni concernenti l'OPAS anteriormente all'annuncio del 22 marzo 2026;
- b) se la diluizione della partecipazione detenuta dal MEF sia stata formalmente valutata e approvata e in quale data;
- c) se il Governo abbia subordinato l'operazione al mantenimento del controllo pubblico e, in caso affermativo, attraverso quali strumenti tale obiettivo sia stato formalizzato;
- d) se l'operazione sia stata oggetto di interlocuzioni con amministrazioni pubbliche, autorità o organismi istituzionali anteriormente al suo annuncio;
- e) quale sia la valutazione del Consiglio di Amministrazione circa il ruolo strategico dell'operazione per il sistema delle partecipazioni pubbliche nazionali.

RISPOSTA

Si rinvia alle informazioni contenute nella documentazione relativa all'OPAS su TIM già pubblicata e diffusa al mercato nonché a quella che verrà pubblicata e diffusa sulla base della normativa, anche di carattere regolamentare, vigente.

11) RUOLO DEL GENERAL COUNSEL DI TIM

Con riferimento all'Avv. Agostino Nuzzolo, General Counsel di TIM S.p.A., si chiede:

- a) quale ruolo abbia svolto o stia svolgendo nell'ambito delle trattative e della strutturazione dell'Offerta;
- b) se siano stati valutati eventuali profili di conflitto di interessi derivanti dal suo coinvolgimento nell'operazione;
- c) se siano stati previsti, discussi o valutati possibili ruoli futuri del medesimo nell'ambito del gruppo risultante dall'operazione;
- d) se siano state svolte valutazioni circa l'integrazione delle funzioni legali di TIM e Poste Italiane nell'ipotesi di completamento dell'operazione;
- e) se siano stati elaborati scenari concernenti l'organizzazione futura dell'ufficio legale di TIM e il relativo coordinamento con le strutture legali di Poste Italiane.

RISPOSTA

Le decisioni in merito all'Offerta sono assunte dai competenti organi di Poste Italiane. Eventuali decisioni in merito all'assetto organizzativo di TIM potranno essere assunte dai competenti organi di quest'ultima.

12) CONTENZIOSO INWIT, MASTER SERVICE AGREEMENT E IMPATTO SULLA VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

Con riferimento alla disdetta del Master Service Agreement tra TIM S.p.A. e INWIT S.p.A. e ai contenziosi conseguenti, si chiede:

- a) se e come tale contenzioso sia stato considerato nella determinazione del corrispettivo dell'Offerta;
- b) se tale rischio sia stato considerato nelle valutazioni effettuate dagli advisor e dall'Esperto Indipendente;
- c) se Poste Italiane fosse a conoscenza della prevista disdetta del Master Service Agreement anteriormente all'annuncio dell'Offerta;
- d) se tale circostanza abbia inciso sul timing dell'operazione o sulla scelta della Data di Riferimento del 20 marzo 2026;
- e) quale sia la posizione di Poste Italiane rispetto alle strategie infrastrutturali prospettate da TIM in alternativa all'attuale modello fondato sull'utilizzo delle infrastrutture INWIT;
- f) quale impatto avrebbero sulle sinergie attese e sul piano industriale dell'operazione eventuali esiti sfavorevoli del contenzioso.

RISPOSTA

Poste Italiane non è a conoscenza di informazioni al riguardo. Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili.

13) ISTRUTTORIA AGCM SUL PROGETTO PRISM

Con riferimento all'istruttoria avviata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sul progetto PRISM relativo al RAN sharing tra TIM e Fastweb+Vodafone, si chiede:

- a) se e come l'esistenza di tale istruttoria sia stata considerata nelle valutazioni sottostanti all'Offerta;
- b) se il completamento dell'operazione possa determinare ulteriori profili di attenzione sotto il profilo concorrenziale;
- c) quale sarebbe l'impatto sulle sinergie attese qualora l'AGCM imponesse condizioni, limitazioni o rimedi strutturali al progetto PRISM;
- d) se Poste Italiane abbia valutato gli effetti che la disdetta del Master Service Agreement con INWIT potrebbe produrre sulla percezione di affidabilità contrattuale di TIM nei confronti di potenziali partner infrastrutturali e tower company terze.

RISPOSTA

Poste Italiane non è a conoscenza di informazioni al riguardo. Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili.

14) TORRI URBANE, QUALITÀ DEL SERVIZIO E SEQUENZA TEMPORALE INWIT-OPAS

Con riferimento alle strategie infrastrutturali di TIM e ai rapporti con INWIT, si chiede:

- a) se Poste Italiane abbia svolto analisi concernenti il ruolo delle infrastrutture di telecomunicazione urbane nella qualità del servizio e nella competitività della rete mobile;
- b) se tali analisi abbiano avuto impatto sulle valutazioni effettuate ai fini dell'Offerta;
- c) se siano stati valutati gli effetti economici, industriali e operativi derivanti dalla possibile sostituzione o riduzione dell'utilizzo delle infrastrutture INWIT;
- d) se il Consiglio di Amministrazione abbia esaminato la sequenza temporale degli eventi che hanno interessato INWIT e TIM nel periodo immediatamente precedente l'Offerta, inclusa la coincidenza tra il giorno del massimo ribasso registrato dal titolo INWIT e la Data di Riferimento utilizzata ai fini della determinazione del corrispettivo;
- e) se tale circostanza sia stata oggetto di specifiche valutazioni o approfondimenti.

RISPOSTA

Poste Italiane non è a conoscenza di informazioni al riguardo. Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili.

15) ARDIAN, GOVERNANCE TIM E SOSTENIBILITÀ DEL MODELLO INFRASTRUTTURALE

Il fondo Ardian, attraverso il veicolo Daphne 3, ha acquistato azioni INWIT da TIM in più operazioni realizzate tra il 2020 e il 2025.

TIM ha inoltre svolto un ruolo rilevante nella realizzazione dell'operazione che ha portato alla fusione tra INWIT e Vodafone Towers e alla successiva evoluzione del modello infrastrutturale fondato sulla condivisione delle torri di telecomunicazione.

Successivamente, TIM ha comunicato la disdetta del Master Service Agreement con INWIT, dando origine a un contenzioso tuttora in corso.

Si chiede al Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane:

- a) se, nell'ambito delle valutazioni effettuate ai fini dell'Offerta, siano stati analizzati i possibili effetti derivanti dal contenzioso tra TIM e INWIT sui rapporti con gli investitori istituzionali che hanno acquisito partecipazioni in INWIT;
- b) se siano stati considerati eventuali rischi legali, economici o reputazionali connessi a tale contenzioso;

- c) quale valutazione sia stata effettuata in merito alla sostenibilità industriale ed economica delle strategie infrastrutturali alternative prospettate da TIM rispetto al modello attualmente fondato sull'utilizzo delle infrastrutture INWIT;
- d) se siano stati analizzati gli impatti che eventuali ritardi o difficoltà nell'attuazione di tali strategie potrebbero produrre sulle sinergie attese dall'operazione e sul piano industriale della società risultante dall'integrazione;
- e) se il Consiglio di Amministrazione abbia svolto valutazioni in ordine all'assetto di governance di TIM e alla capacità dello stesso di gestire contestualmente operazioni straordinarie, contenziosi strategici e processi di integrazione di rilevante complessità;
- f) in quale misura le considerazioni sopra richiamate abbiano inciso sulle valutazioni effettuate da Poste Italiane nell'ambito dell'Offerta.

RISPOSTA

Poste Italiane non è a conoscenza di informazioni al riguardo. Ai fini della valutazione dell'operazione, Poste Italiane si è basata su informazioni pubblicamente disponibili.